

Una vita da Scoiattolo

**Un racconto, schede didattiche e attività
per sapere tutto dell'acrobata dei boschi**



ROSSOPELO

Rossopelo venne alla luce il 10 di marzo. Se ne stava stretto stretto, pigiato al fratellino e alle due sorelline, nel nido buio e accogliente come il ventre materno da cui era appena uscito. Non vedeva assolutamente nulla, ma la presenza della mamma e degli altri cuccioli gli dava calore e sicurezza.



Tutto quello che doveva fare era starsene tranquillo nella sua bella casetta rotonda, fuori fatta di ruvidi rami, ma dentro foderata di erbe e muschio profumato, con una porticina quasi invisibile. Solo mamma scoiattolo sapeva dov'era: il nido l'aveva costruito lei, fra i rami più fitti e frondosi di un bel pino silvestre.

Dopo 2 settimane i piccoli aprirono gli occhi e poterono finalmente guardarsi intorno, ma ci vollero tre settimane ancora perché Rossopelo osasse mettere il nasino fuori dal nido.

Mettetevi nei suoi panni e immaginate di aprire per la prima volta la porta di casa e trovarvi sull'orlo di un precipizio vertiginoso.

Rossopelo se ne stette un po' lì, sulla soglia di quel nuovo mondo sconosciuto, senza risolversi a fare un passetto in più, osservando come ipnotizzato il terreno 20 metri sotto di lui.

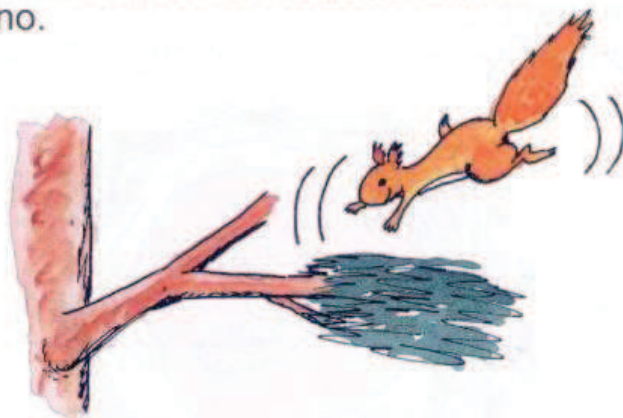
"Forza muoviti, che non ci sei solo tu" gridò suo fratello Fulvo che, impaziente di giocare all'esploratore, gli diede una bella spinta e gli sgusciò accanto, seguito subito dalle sorelle.



"Dobbiamo essere prudenti. Mamma non ci ha forse avvertito dei numerosi pericoli del bosco?" li mise in guardia Rossopelo, ma gli altri scoiattolini erano già scattati lungo il ramo, gridando: "Chi arriva ultimo è un ghiro!"
Che insulto! che offesa!

Rossopelo si gettò all'inseguimento dei fratelli e delle sorelle per dar loro una bella lezione, quando all'improvviso il ramo finì e lui si trovò sospeso nel vuoto. Solo per poco però: non per nulla gli scoiattoli sono chiamati anche "gli acrobati del bosco"! Presto Rossopelo si ritrovò, senza neanche sapere come, a correre sul ramo dell'albero vicino.

"Yuppie, ma è bellissimissimo" gridò e poi, via, a saltare di ramo in ramo, a correre in discesa lungo un tronco fino quasi a spiacciare il naso sul terreno e poi su di nuovo su un altro albero, e poi su e giù ancora e ancora, e salti pazzi da un albero all'altro.



D'un tratto un'ombra minacciosa planò sopra il bosco e i 4 scoiattolini videro precipitarsi verso di loro gli artigli spalancati di un enorme uccello dal becco giallo e dal piumaggio barrato.

"Ritirata!" gridò Rossopelo, correndo a rotta di collo verso il nido.

Appena in tempo! Anche la mamma arrivò trafelata: "Un astore, che paura, l'ho visto da lontano e ho temuto il peggio. Ci siete tutti? Uno, due tre, quattro. Sì, per fortuna, questa volta ci è andata bene. Ricordate però: l'astore è uno dei predatori più veloci e temibili, un volatore abilissimo anche nel fitto del bosco. Se volete sopravvivere fino alla prossima primavera dovrete stare molto attenti: il primo anno di vita è il più pericoloso e pochi scoiattoli lo superano" li ammonì severamente. Il giorno dopo giunse la triste notizia che metà della cucciolata della zia Rossana era finita nella pancia dei giovani astori, figli dell'uccello a cui erano sfuggiti Rossopelo e i suoi fratelli.



*L'astore non è "cattivo".
Anche i predatori devono
nutrire se stessi e i propri
figli.*

La primavera passò in fretta e i giovani scoiattoli impararono a riconoscere e trovare tutto quel che c'era di commestibile nel bosco. In questa stagione i semi non sono ancora maturi e per gli scoiattoli non è un periodo facile: si devono accontentare dei rimasugli dell'anno precedente, semi sotterrati e dimenticati, oppure di fiori di albero e cercano persino la linfa delle giovani piante, che possono leccare dopo aver strappato un pezzettino di corteccia. Rossopelo trovò un nido di uccello non custodito e osservò affamato le piccole uova nascoste tra il muschio. "Chissà se sono buone da mangiare?" si chiese e ne assaggiò una, e poi un'altra e un'altra ancora finché il baccano della signora Tordo, infuriata per il furto, non lo fece scappare col musetto ancora gocciolante di squisito tuorlo giallo.



Pativano la fame e la sua sorellina più piccola non superò il mese di giugno. Mettetevi nei panni degli scoiattoli e immaginate di farvi tutta la primavera a pane e acqua. Vi sembra di non poter essere più sfortunati di così? Beh, agli scoiattoli va sicuramente peggio. Pensate che un bel giorno (o forse è meglio dire: un brutto giorno) la mamma convocò Rossopelo e gli altri figli e annunciò: "Siete abbastanza grandi da trovarvi un territorio tutto vostro e perciò FUORI DI QUI! Via! non vi voglio più tra i piedi!" e, senza nessun preavviso li buttò fuori in malo modo.

Gli scoiattoli sono territoriali, vivono cioè una vita solitaria difendendo ognuno il proprio territorio e le risorse di cibo che vi sono contenute



No, la mamma non era diventata cattiva all'improvviso, ma così vanno le cose per moltissimi animali: quando i cuccioli sono abbastanza cresciuti per

provvedere a se stessi, devono andare a metter su casa da soli. Del resto nel territorio della mamma non c'era abbastanza da mangiare per quattro. Rossopelo salutò il fratello e la sorellina e poi ognuno s'incamminò per la sua strada. Rossopelo si diresse a Ovest, adocchiando un bel gruppo di pini silvestri folto e ricco di giovani pigne, che gli ricordava l'albero dov'era nato. Ma un luogo così attraente per uno scoiattolo non poteva certo essere disabitato e infatti non appena Rossopelo si avvicinò, il vecchio signor Codanera gli si avventò contro, urlandogli minacce e insulti. "Giovinastro impertinente e maleducato, come osi penetrare nel mio territorio? Fila subito via o qui finisce male"



Rossopelo, ancora giovane e inesperto, se la dovette dare a gambe. Quella notte, gli toccò dormire allo scoperto, col rischio di essere magari ghermito da un allocco, un uccello rapace che caccia di notte.

Il giorno successivo e quello dopo ancora, dovette fuggire più volte dalla furia dei legittimi proprietari dei territori che si trovava ad attraversare, ma il terzo giorno arrivò in un boschetto dove il vecchio maschio, che vi abitava da ormai molti anni, non era riuscito a superare le ristrettezze di quella primavera, lasciando campo libero ai giovani in cerca di casa.

"Niente male" pensò Rossopelo guardandosi attorno. "Ci sono diversi pini silvestri e quelli mi sembrano castagni. Non ne ho mai assaggiato il frutto, ma la mamma ci ha raccontato di come sono buone e farinose le castagne, facilissime da sbucciare per di più".

Rossopelo sistemò il nido del vecchio maschio e ne costruì altre due nuovi per avere un rifugio sicuro in ogni punto del boschetto.

Le pigne sui pini silvestri cominciarono a maturare e Rossopelo non patì più la fame. Anzi, di lì a poco furono pronte anche le nocciole e il nostro scoiattolo diventò così forte e robusto da difendere senza fatica il territorio che si era conquistato. I semi erano talmente abbondanti, che ne nascose un bel po' in piccole buchette



scavate qua e là nel terreno: avrebbero fatto certamente comodo la primavera successiva, nel periodo più duro per gli scoiattoli, quando li avrebbe ritrovati grazie al suo olfatto sovrannaturale e alla sua memoria.



*Nocciole mangiate dallo scoiattolo
tipicamente rotte a metà*

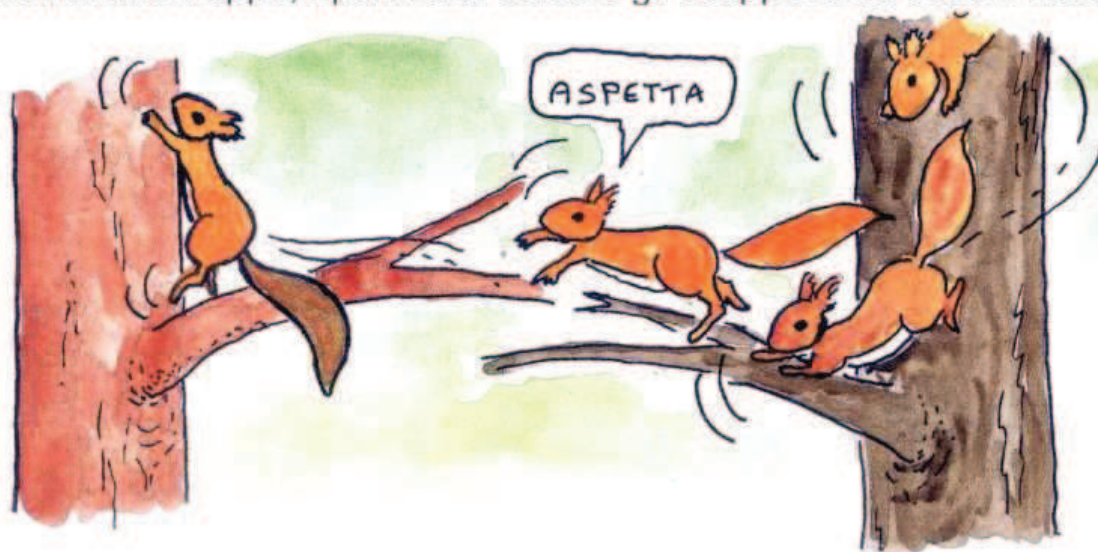


*Pigne mangiate dallo scoiattolo
con le brattee staccate ad una ad una*

In autunno incominciò a farsi anche delle belle scorpacciate di castagne e in dicembre pesava ormai 330 grammi, come uno scoiattolo adulto.

In una bella mattina di gennaio, Rossopelo stava consumando la sua colazione mattutina a base di semi di pino, quando sentì un odore sconosciuto che però lo attraeva in modo irresistibile. Lo seguì e intravide una magnifica scoiattolina dal pelo rosso vivo, proprio come il suo, ma con una folta coda marrone scuro, che si muoveva con prudenza sul terreno, cercando le ultime castagne e guardandosi intorno circospetta.

Lei si avvicinò per chiederle come si chiamasse, ma quella, appena lo sentì arrivare, partì di corsa e si arrampicò sull'albero più vicino. Rossopelo si gettò all'inseguimento, ormai attratto irresistibilmente da quella femmina. Presto a lui si aggiunse un altro maschio, e poi un altro ancora, tutti ad inseguire la bella scoiattolina. Ogni tanto lei si fermava, ma non appena i maschi le si avvicinavano troppo, ripartiva di corsa e gli scappava da sotto il naso.



Nel pomeriggio gli altri due maschi si erano ormai arresi e solo Rossopelo continuava instancabile nel suo inseguimento.

Lei si fermò di nuovo e questa volta lo aspettò. Rossopelo le andò accanto, ancora ansante per la lunga ed estenuante corsa. "Stanco, eh?" lo prese in giro Ciuffolina. "Ma cosa ti è saltato in mente di correre così per tutto il giorno?" ribatté, punto sul vivo, Rossopelo. "Volevo solo essere sicura di scegliere un buon padre per i miei figli, forte e robusto, così che anche loro abbiano queste caratteristiche" gli disse Ciuffolina, facendogli l'occholino.

Gli scoiattoli, al contrario degli esseri umani, non formano una famiglia, e così dopo l'accoppiamento Rossopelo e Ciuffolina tornarono ciascuno nel proprio territorio, lei a preparare un bel nido grande per accogliere i suoi piccoli e lui a rimpinzarsi di pinoli e a litigare con gli altri maschi.

In marzo Ciuffolina partorì tre cuccioli e da quel punto la nostra storia può ripartire, ripetendosi uguale, anno dopo anno.

Rossopelo e tutti gli amici scoiattoli sono però in pericolo: è arrivato in Italia un loro cugino americano, lo scoiattolo grigio, più grande, più forte e più famelico. Dove arriva lui, i nostri scoiattoli rossi scompaiono per sempre e forse tra qualche anno anche qui da noi non sarà più possibile vedere Rossopelo, Ciuffolina e i loro discendenti. E sapete la colpa di chi è? Dell'uomo naturalmente, che trasporta gli animali da un continente all'altro senza curarsi delle conseguenze. Perciò bambini, se per caso avete in casa un animaletto (uccello, scoiattolo, criceto o tartaruga) che proviene da un'altra parte del mondo, mi raccomando: non lasciatelo libero nei nostri boschi, combinerebbe solo guai. Parola di Rossopelo!

